




Home Cronaca Politica Cultura Svago Sport Economia Redazione

VIA ZARA

Morto in questura, il Sap chiede l'intervento del Ministero

Il Sindacato Autonomo di Polizia auspica l'intervento immediato del Ministero dell'Interno

Mer, 07/03/2012 - 16:25 — La Redazione

 Mi piace



«Il Sindacato autonomo di polizia (Sap) di Firenze, attraverso la propria segreteria nazionale, ha chiesto il diretto intervento del Ministero dell'Interno per risolvere la situazione delle camere di sicurezza della questura del capoluogo toscano». La richiesta, resa nota con un comunicato dal sindacato, arriva dopo le due morti avvenute nelle ultime settimane all'interno della camere di sicurezza della questura fiorentina: il suicidio di un marocchino il 28 gennaio e la morte per malore di un tunisino il 25 febbraio. «Le camere - si legge nella nota sindacale - risultano essere insufficienti», sia «come numero» sia per «le

condizioni di inadeguatezza delle strutture» e per i problemi legati alla «gestione e alla sorveglianza degli arrestati». Nella lettera inviata al Dipartimento di Pubblica Sicurezza, il segretario generale del Sap Nicola Tanzi afferma che la questura di Firenze «ha a disposizione appena cinque camere di sicurezza, una sola dotata di bagno interno e tutte carenti per ciò che concerne il sistema di video sorveglianza. Altre due camere di sicurezza, assolutamente non adeguate alle necessità degli arrestati e del personale di polizia, si trovano presso la Caserma Fadini». «Come avevamo paventato - prosegue Tanzi - la legge svuota-carceri sta determinando una serie di problematiche concrete», relative in particolare «all'utilizzo delle camere di sicurezza per gli arrestati sino all'udienza per direttissima»